

Sala delle Reali Poste

Sei fiorentine in posa, nell'asta per la FiorGen

Ne servono tanti ma sono soldi ben spesi quelli per la ricerca. Instancabile e lodevole è perciò la missione della fondazione FiorGen che, per rifocillare le casse, anche quest'anno lancia un'asta benefica, il 1° dicembre alle 15, nella sala delle Reali Poste. Già da ieri le 52 opere d'arte, donate da altrettanti artisti contemporanei fra dipinti, foto e sculture, ammiccano nella sala quadrata dell'ex ottocentesco ufficio postale. L'organizzazione confida che fra la folla ieri intervenuta all'inaugurazione della mostra, si mescolassero molti collezionisti, ma osa sperare nel cuore di tutti i fiorentini, disposti ad allungare una mano alla ricerca, in cambio di un dipinto di Giacomo Costa, o una scultura di Paolo Staccioni. Non andranno invece all'incanto, i gioielli-scultura della collezione Giacomo Pini, ma si potranno ammirare sui décolleté e alle dita affusolate delle sei madrine, che nella sala dei marmi ellenistici degli Uffizi, si sono concesse disinvoltate all'obiettivo di Maurizio Pini. Le sei donne scese in campo a favore della fondazione impegnata sull'eccellenza scientifica, portano il nome di Cristina Acidini, Patrizia Asproni, Antonella Boralevi, Alba Donati, Giovanna



Alba Donati



Antonella Boralevi

Folonari e Stefania Ippoliti. L'applauso tributato dagli ospiti alla memoria di Ivano Bertini, che col «Cerm» ha sempre sostenuto la fondazione, presiedendo anche il comitato scientifico, ha dato slancio all'inaugurazione della mostra aperta al pubblico gratuitamente fino al giorno dell'asta. L'onore del martelletto toccherà a Fabio Fornaciai e Ja-

copo Antolini che aggiudicheranno le opere ai migliori offerenti, ma è possibile avanzare al banco sin da adesso la propria offerta, o partecipare all'asta telefonicamente. La mostra, a cura di Giuseppe Russo e Maurizio Crisante, sostenuta dall'Avis, ha visto all'opera anche Sergio Tossi, selezionatore delle 15 opere per la sezione «Contemporary» tra cui quelle di Massimo Barza-

gli, Paolo Parisi, Francesco Carone, per citarne alcuni. Nutrita la sezione «Arte per la ricerca» dove troviamo i contributi di Silvano Campeggi, Luca Alinari e Igor Mitoraj.

Con i buoni auspici sul raccolto di Vasco Galgani, presidente del consiglio direttivo FiorGen, della soprintendente Cristina Acidini e del direttore degli Uffizi Antonio Natali («l'io esiste deve cedere il passo al Dio esiste!» — ha detto), la fondazione confida di dare ossigeno ai progetti su cui sono impegnati in lavori di ricerca e studi sperimentali giovani laureati e dottorandi, scelti tra i migliori talenti delle università di tutto il mondo. Nel 2011 sono state finanziate quattro borse di studio annuali che sviluppavano tematiche inerenti la diagnosi precoce di malattie degenerative e genetiche.

La fondazione è nata a Firenze nel 2002, frutto della collaborazione scientifica tra il Cerm, Centro risonanze magnetiche del Polo scientifico universitario di Sesto Fiorentino, e il Polo biomedico universitario di Careggi, con il supporto della Camera di commercio industria e artigianato di Firenze.

Loredana Ficicchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

